



“STATISTICHE SENZA FRONTIERE. FIDUCIA, ETICA, SISTEMA: IL FUTURO DEI DATI IN EUROPA

Seconda giornata del Festival della Statistica e della Demografia

TREVISO 18 OTTOBRE

La seconda giornata del **Festival della Statistica e della Demografia** si è aperta con lo speech **Siamo diventati stupidi?** Con la partecipazione di **Marcello Chiodi** (Società Italiana di Statistica), **Armando Massarenti** (Filosofo ed epistemologo), **Clelia Di Serio** (Università Vita Salute S. Raffaele Milano), **Michele Camisasca** (Istat) e **Maria Eugenia D'Acquino** (Festival ScienzaInScena, Pacta dei Teatri) moderati da **Antonietta Mira** (Università degli studi dell'Insubria - Università della Svizzera Italiana) e l'ironica partecipazione della dott.ssa **CHATina GPTovna**, personificazione umoristica di ChatGPT. Per contrastare il rischio di perdere il controllo nell'utilizzo dell'IA e nei *bias* cognitivi da essa generati occorre far leva sempre, come sottolineato da Camisasca, sull'esperienza, l'empatia, la creatività e l'intuizione che caratterizza l'intelligenza umana.

Il talk **Economia e industria – I dati utili per costruire un Industrial Act Europeo** è stato moderato da **Giorgio Rutelli** (Adnkronos). **Livio Romano** (Cassa Depositi e Prestiti) ha posto l'accento sull'importanza di costruire a monte una strategia verso la quale indirizzare investimenti e finanziamenti. **Stefano Menghinello** (Istat) ha evidenziato come la questione non è produrre più dati ma produrli in modo diverso, considerando la forte simbiosi tra le statistiche economiche e la politica industriale. Negli ultimi 50 anni, l'Europa ha costruito un sistema poderoso di dati sulle imprese, ma la statistica deve rispondere a nuove esigenze informative a cui l'Istat già contribuisce con il **Rapporto Competitività**.

Germana Di Domenico (Ministero dell'Economia e delle Finanze) ha approfondito ulteriormente il tema sottolineando come sia essenziale poter fruire di dati solidi e comparabili tra paesi. In particolare ha sottolineato la necessità, rispetto ai PNRR, di una metodologia condivisa in termini di impatto e ricadute di investimenti.

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
 tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it

I nuovi scenari globali richiedono un confronto anche sulla presenza e la strategia delle imprese multinazionali in Europa, sul loro ruolo nel sistema produttivo italiano e la loro interazione con le nostre piccole e medie imprese. Su questi temi si sono confrontati i relatori del talk **Globali e locali: multinazionali in cerca di una nuova strategia tra dazi e sanzioni** moderato da **Rita Querzè** (Corriere della Sera). **Alessandro Faramondi** (Istat) ha parlato del modello della piccola impresa italiana e delle multinazionali, poco presenti nel nostro Paese rispetto a Germania e Francia, In Italia ci sono quattro milioni e 300mila imprese, di queste 20mila sono multinazionali (13 estere e sette italiane) e rappresentano il 33% del fatturato del totale delle imprese. **Armando Rungi** (Scuola IMT Alti Studi Lucca) ha sottolineato come le multinazionali siano determinanti per Ricerca e Sviluppo, soprattutto in Italia, ricordando il record decennale per la registrazione di brevetti (5mila nel 2023). **Luca Paolazzi** (Fondazione Nord Est) ha parlato dei vantaggi della presenza di multinazionali in Italia dal momento che hanno una migliore cultura della gestione delle persone.

Nel talk **La misura della spesa netta e il nuovo Patto di stabilità** **Davide Colombo** (Istat) ha dialogato sugli equilibri della finanza pubblica italiana con **Silvia Del Rio** (Banca d'Italia), **Maria Rosaria Marino** (Ufficio Parlamentare di Bilancio) e **Giovanni Savio** (Istat). In Italia il rapporto tra debito pubblico e PIL si è ridotto, dopo il picco del 2020, pur restando superiore al 60%. In particolare, il ricorso all'indicatore di spesa netta pone importanti questioni di governance economica europea per gli amministratori pubblici e di metodologia di stima statistica.

Far parlare i dati con un linguaggio semplice ma al contempo rigoroso è compito delle istituzioni europee, attraverso le loro attività di Comunicazione. L'incontro **Mi fido di te...Istituzioni Europee e la comunicazione pubblica dei dati**, moderato da Serenella Ravioli (Istat), ha visto al centro del dibattito il tema della lotta alla disinformazione nella comunicazione pubblica dei dati e le strategie per rafforzare la fiducia nei dati. I relatori, **Vincenzo Le Voci** (Club di Venezia), **Marco Laudonio** (Sapienza Università di Roma – DataPolis), **Giulia Mottura** (Istat) e **Andrea Zinno** (Denodo) si sono confrontati su tematiche relative all'uso responsabile dei dati, alla strategia comune UE, e sul crescente utilizzo della AI che rende necessario il dialogo fra pubblico, ricerca scientifica e statistica.

Nel dialogo **Valutare le politiche pubbliche partendo dai dati** con Davide Colombo (Istat), Tito Boeri (economista) ha analizzato come i dati, i metodi e le misure siano i *driver* delle decisioni di *policy* e siano indispensabili per valutarne gli effetti. Fondamentale l'uso dei dati per monitorare la dimensione di un debito pubblico sostenibile alla luce delle nuove regole di bilancio e degli obiettivi di finanza pubblica in traiettorie temporali più lunghe. Come richiamato nel Piano Draghi si pongono nuovi piani di spesa più ambiziosi sulla base di procedure più attente.

Il Festival prosegue domani, sabato 19 ottobre.

Di seguito i link per seguire in diretta gli eventi:

sabato mattina <https://youtube.com/live/0go1cP7Hymg?feature=share>

sabato pomeriggio <https://youtube.com/live/peD1vd2lI3c?feature=share>

Il programma completo è disponibile al link <https://www.festivalstatistica.it/>

Segui il Festival sui canali social Istat con l'hashtag: #StatisticAll